

Circolare regionale 8 marzo 2016 - n. 5

Circolare esplicativa dei criteri di presentazione delle istanze di verifica preventiva di cui alla d.g.r. 3 luglio 2015 - n. X/3770 «La cremazione in Lombardia. Approvazione delle indicazioni per l'evoluzione della rete degli impianti, elaborate in esito all'analisi dei dati raccolti in conformità alle d.g.r. VIII/4642 del 4 maggio 2007 e d.g.r. X/3482 del 24 aprile 2015»

Scopo

In Lombardia il bisogno stimato di cremazioni/anno al 2020 è di circa 36.000/42.000, da soddisfare attraverso 30/36 linee di cremazione ognuna delle quali effettui circa 1200 cremazioni/anno.

La numerosità delle domande di realizzazione o trasformazione di impianti/linee di cremazione rende necessaria la definizione di modalità di presentazione ed esame delle istanze di verifica preventiva, atte a garantire che la procedura di competenza regionale venga svolta secondo canoni di trasparenza e di non discriminazione.

Nel rammentare, preliminarmente, che prerequisito di ogni istanza è la collocazione dell'impianto all'interno del recinto cimiteriale (art. 343 del Regio Decreto 1264/34, all'art. 78 c. 1 del d.p.r. 10 settembre 1990, n. 285 Approvazione del regolamento di polizia mortuaria», all'art. 19 c. 3 del R.R. 9 novembre 2004, N. 6 «Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali») e che l'impegno del Comune ad estendere successivamente la cinta cimiteriale al fine di ricomprendervi detto impianto determinerà, sussistendo gli altri requisiti, un assenso condizionato appunto all'oggettiva attuazione di detto impegno, si forniscono le seguenti precisazioni:

Responsabile del procedimento

Dirigente Struttura Ambienti di vita e lavoro

Chi presenta istanza

Il soggetto che presenta istanza di verifica preventiva è il Sindaco in carica del Comune che intende realizzare un nuovo impianto di cremazioni o nuova/e linea/e o procedere al revamping dell'impianto esistente; a ciò appositamente autorizzato dalla Giunta Comunale o dal Consiglio, a seconda degli Statuti vigenti.

Tempi istruttori

L'istanza di verifica preventiva è presentata, tramite invio via PEC all'attenzione della Struttura Ambienti di vita e lavoro della D.G. Welfare (welfare@pec.regione.lombardia.it), nel periodo 1 aprile - 30 maggio di ciascun anno solare. Ove si sia costituita un'Associazione di Comuni, avanza istanza il Sindaco del Comune sul cui territorio si intende realizzare l'impianto, c.d. Comune capofila. Le istanze pervenute sono esaminate valutando la documentazione depositata a partire dal giorno 1 maggio, acquisendo eventuale documentazione integrativa tramite formale richiesta, e comunque sempre secondo l'ordine cronologico di protocollazione regionale, il quale costituisce presupposto vincolante per l'analisi multicriteriale dell'istruttoria regionale legata al soddisfacimento di un determinato bacino di utenza (vedi paragrafo criteri istruttori). È in ogni caso fatta salva la priorità riconosciuta, a norma della d.g.r. X/3770 del 2015, alle istanze di ampliamento e/o sostituzione presentate da Comuni sul cui territorio è già presente ed attivo un impianto di cremazione.

In questa logica, le istruttorie relative ad impianti nuovi possono essere sospese fino a quando non saranno concluse quelle relative ad ampliamenti/sostituzioni di impianti esistenti e che vedano interessate medesime aliquote del potenziale bacino di utenza. L'avvio e l'esito del procedimento sono comunicati al soggetto istante, ai Sindaci dei Comuni con impianti in esercizio insistenti nel bacino di utenza ipotizzato dallo studio presentato, alle Province, ai Dipartimenti ATS territorialmente interessati nonché all'ARPA. L'esito della verifica preventiva è trasmesso formalmente entro i successivi 60 gg.

Documentazione necessaria

L'istante, contestualmente all'istanza dovrà presentare un elaborato tecnico che documenti il possesso dei requisiti previsti dalla d.g.r. X/3770 del 2015 e che giustifichi la realizzazione del nuovo impianto/linee a fronte di un bisogno di cremazioni stimato al 2020, come di seguito descritto, oltre a cartografia, a scala adeguata, relativa alla sua/loro collocazione ed al bacino di utenza ipotizzato.

Comune istante/capofila	
Comuni se trattasi di Associazione	(elencare)

Oggetto dell'istanza	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovo impianto • Linea/e aggiuntiva/e alla/e esistente/i • Sostituzione/Revamping di linea/e
Nuovo impianto	
linee	(n° ≥2)
alimentazione	(solo linee alimentate a gas metano)
potenzialità cremazioni linea/anno	(≥1200 cremazioni/linea/anno)
Linea/e aggiuntiva/e alla/e esistente/i	
linee	(n°)
alimentazione	(solo linee alimentate a gas metano)
potenzialità cremazioni linea/anno	(≥1200 cremazioni/linea/anno)
Sostituzione/Revamping di linea	
linee	(n°)
alimentazione	(solo linee alimentate a gas metano)
Potenzialità cremazioni /linea/anno	(≥1200 cremazioni/linea/anno)
Bacino di utenza ipotizzato	(elenco dei Comuni iscritti nel bacino che può insistere su area provinciale, interprovinciale, sub provinciale)
Popolazione residente nel bacino di utenza ipotizzato	(al 31 dicembre dell'ultimo anno di rilevazione ISTAT disponibile: Σ popolazione Comuni ricompresi nel bacino di utenza)
Quoziente mortalità nel bacino ipotizzato	(ottenuto applicando il valore del tasso di mortalità di cui alla Tabella 7 della dgr X/3770 del 2015, pari al 9,1‰)
Stima del bisogno di cremazioni al 2020 nel bacino di utenza ipotizzato	(proiezione al 2020 ex Grafico 4 dgr 3770/2015, applicando i valori del 42% e 50%)
Cremazioni realizzate dagli impianti in esercizio insistenti nel bacino di utenza ipotizzato	(Allegato B dgr X/3770 del 2015, per anno 2014; rilevazioni annuali successive della DG Welfare, utilizzando il valore medio delle rilevazioni effettuate nel periodo posto in tabella.
Per gli impianti esistenti collocati in aree limitrofe al bacino di utenza ipotizzato, possono essere proposte quote % di cremazioni a decremento o ad incremento, in ragione dei tempi di percorrenza dettati dalla rete stradale territoriale	
Data prevista di entrata in esercizio del nuovo impianto	

Criteri Istruttori

La D.G. Welfare applicherà il criterio dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze fatti salvi:

- il principio di priorità indicato nelle premesse di cui alla d.g.r. X/3770 del 2015 (punto 6 del deliberato);
- il titolo preferenziale rivolto ad istanze presentate da Comuni associati (punto 8 del deliberato);
- una visione di insieme che, pur tenuti in considerazione i punti precedenti, assicuri una distribuzione omogenea sul territorio regionale.

In via generale, nel condurre la fase istruttoria, saranno considerate le seguenti quote % di cremazioni da applicare al bacino di popolazione sulla base della distanza dal luogo di impianto:

- zone poste entro i 30 km dal confine del Comune di impianto: 100% della popolazione;
- zone poste tra i 30 e i 60 km dal confine del Comune di impianto: 50% della popolazione;
- zone poste oltre i 60 km dal confine del Comune di impianto: 30% della popolazione.

Altresì, quote percentuali analoghe saranno poste a decurtazione o incremento del potenziale di cremazioni del bacino proposto dall'istante in funzione della distanza tra il luogo dell'impianto oggetto di istruttoria e gli altri impianti esistenti, nonché dei tempi di percorrenza dettati dalla rete stradale territoriale:

- Impianti entro i 30 km e raggiungibili con tempi di percorrenza entro i 30 minuti circa (100%);
- Impianti tra i 30 e i 60 km o tra i 30 Km ma raggiungibili con tempi di percorrenza superiori ai 60 minuti (50%);
- Impianti oltre i 60 km (30%).

Poiché lo standard minimo di funzionamento richiesto ad una linea prevede 1200 cremazioni/anno che comportano 1 turno lavorativo di 8h/gg per 6gg/settimana, ove l'istante ipotizzi potenzialità superiori dovrà allegare una esaustiva attestazione di

Serie Ordinaria n. 11 - Mercoledì 16 marzo 2016

impegno atto a garantire il raggiungimento degli elementi produttivi minimi capaci di determinare il numero di cremazioni/annue indicate, pertanto dichiarando con quali modalità gestionali e organizzative l'impianto sarà posto in esercizio, ovvero quante risorse intende impegnare per n. turni giornalieri e n. di giornate lavorative/anno. Ciò in ragione di facilitare lo svolgimento delle diverse istruttorie concorrenti, nell'ottica di una analisi multicriteriale che non può prescindere da documentazione volta a comprovare la fattibilità dell'impegno sotto il profilo organizzativo, delle risorse da impiegare e dei costi dei fattori produttivi relativi.

Entro il 30 settembre di ogni anno è pubblicato sul sito della D.G. Welfare il quadro dei Comuni con impianti in esercizio e/o con impianti con verifica preventiva conclusasi positivamente, oltre ad un aggiornamento, derivante dall'analisi del contesto nazionale e regionale in materia, dei quozienti e dei parametri individuati nella dgr X/3770 del 2015.

Resta inteso che alle istanze già presentate sono applicati i criteri ma non i tempi istruttori qui definiti.

Il direttore generale
direzione generale welfare
Walter Bergamaschi